

Serie Ordinaria n. 33 - Mercoledì 14 agosto 2024

considerato che

- il Diritto allo Studio Universitario (DSU) è competenza delle Regioni;
- prima dell'intervento straordinario del governo, anche nel 2022/2023 Regione Lombardia è stata una delle pochissime regioni italiane a non garantire la totale copertura delle studentesse e studenti idonei;
- in Italia il 16,4 per cento degli studenti universitari riceve una borsa di studio, dato che cala al 10,6 per cento in Lombardia. Si tratta di due dati estremamente modesti se confrontati con la media europea del 30 per cento e anche a fronte dell'obiettivo previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di raggiungere il 25 per cento delle studentesse e degli studenti;
- Regione Lombardia nell'anno accademico 2021/2022, nonostante lo sforzo integrativo delle università Lombarde, non ha garantito la copertura della domanda di borse di studio, lasciando quasi trecento studentesse e studenti idonei senza il dovuto supporto;
- Regione Lombardia nell'anno accademico 2022/2023 nonostante lo sforzo integrativo delle università Lombarde, non ha garantito la copertura della domanda di borse di studio, ma gli idonei non beneficiari sono stati successivamente coperti solo grazie ad uno stanziamento straordinario del governo, con fondi PNRR aggiuntivi a quelli già messi a disposizione delle Regioni per il DSU;
- Regione Lombardia nell'anno accademico 2023/2024, nonostante lo sforzo integrativo delle università Lombarde, non ha garantito la copertura della domanda di borse di studio, lasciando 1367 studentesse e studenti idonei e non beneficiari, a forte rischio di abbandono degli studi universitari, concentrati in particolare nell'università di Pavia;
- il dato degli idonei non beneficiari dell'anno accademico 2023/2024, che rappresenta persone, storie di vita e di difficoltà economica e sociale ignorata dallo Stato, è il peggior dato in termini assoluti e relativi per la Lombardia da oltre un decennio;
- la cifra di 35,5mln di euro stanziata dalle università lombarde nel 2022/2023 è un record assoluto, pari ad oltre il doppio di qualsiasi stanziamento precedente da parte delle stesse, e esplicitato dalle stesse come uno sforzo una tantum dovuto alla situazione emergenziale venutasi a creare di fronte agli inadempimenti di Regione Lombardia;
- su oltre 160 milioni di euro di spesa complessiva per le borse di studio universitarie nell'anno accademico 2023/2024, anche comprendendo i 2,2 milioni recuperati nella proposta di bilancio di assestamento, meno di 23 milioni, ovvero appena il 14 per cento sono risorse proprie di Regione Lombardia. Le restanti risorse provengono dal FIS (Fondo Integrativo Statale), dalla tassa regionale sul diritto allo studio, dai fondi PNRR e dalle risorse proprie delle università lombarde che, unicum in Italia, si trovano costrette e sopperire all'insufficienza delle risorse regionali;
- la stima in difetto delle risorse stanziate dalle università lombarde per il 2023/2024 per coprire le risorse insufficienti appostate da Regione Lombardia è di circa 40 milioni di euro, ovvero il doppio di quanto stanziato dalla Regione stessa;

evidenziato che

- con decreto direttoriale n. 317 del 14 marzo 2024 concernente «Aggiornamento per l'anno accademico 2024-2025 degli importi minimi delle borse di studio per l'accesso alla formazione superiore», il MUR ha adeguato l'importo minimo delle borse di studio universitarie alla variazione media annua dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo, pari al +5,4 per cento;
- con decreto direttoriale n. 318 del 14 marzo 2024 concernente «Aggiornamento per l'anno accademico 2024-2025 dei limiti massimi dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) e dell'Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente (ISPE) per l'accesso ai benefici relativi al diritto allo studio», il MUR ha adeguato la fascia ISEE per l'accesso ai benefici relativi al diritto allo studio alla variazione media annua dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo, pari al +5,4 per cento;
- ciò comporterà un maggior fabbisogno economico per le borse di studio universitarie per l'anno accademico 2024/2025 che, se si limitasse all'aumento dell'importo delle borse di studio di cui al decreto direttoriale n. 317 del 14 marzo 2024, supererebbe 170 milioni di euro. Tale fabbisogno risulterebbe enormemente più alto se, come fatto dalla maggior parte delle Regioni, la Lombardia adeguasse la soglia ISEE di accesso al diritto allo studio (oggi ferma a

24.335,11, ovvero la soglia massima degli anni accademici precedenti al 2022/2023) il fabbisogno risulterebbe enormemente più ampio;

- di fronte al crescente fabbisogno e di fronte all'impegno formale preso in sede di Consiglio regionale con la deliberazione XII/138/2023 (di approvazione dell'ordine del giorno n. 356), Regione Lombardia ha deciso di non stanziare le risorse necessarie a garantire tutte le borse di studio, né tramite risorse proprie né tramite fondi strutturali europei PR FSE+ Lombardia 2021-2027, condannando oltre 1.300 studentesse e studenti a non ricevere il supporto dovuto e le Università lombarde a dover sottrarre risorse alla didattica e agli investimenti per coprire per quanto possibile con risorse proprie le mancanze di Regione Lombardia;

considerato che

- il diritto allo studio è previsto dalla Costituzione italiana, e a oggi non è garantito in Lombardia come è evidente sia dall'incongruenza tra il costo della vita e la borsa di studio media sia dalla presenza ancora oggi di idonei non beneficiari;
- il carico del DSU inoltre pesa enormemente sui bilanci delle università lombarde che concorrono con circa un quarto delle risorse stanziate, ovvero il doppio di Regione Lombardia, quando nelle altre Regioni italiane il DSU è sostenuto interamente dal FIS, dai fondi regionali e dalla tassa sul diritto allo studio, nonché in questa fase straordinaria dalle risorse PNRR. Ciò sottrae ingenti risorse al sistema universitario lombardo penalizzando sia studentesse e studenti che il «rating» delle università stesse;
- Regione Lombardia, a differenza di altre nove regioni italiane, non ha sfruttato la possibilità di richiedere fondi FSE per stanziare ulteriori risorse per il DSU;
- l'adeguamento dell'importo delle borse di studio e delle fasce ISEE, dovuto anche all'attuazione del PNRR che pone come obiettivo un riavvicinamento dell'Italia ai parametri europei in termini di percentuale di studentesse e studenti beneficiari, ha generato un aumento del fabbisogno che, terminato l'anno accademico 2024/2025 e le risorse PNRR dedicate, rischia di non essere sostenibile per il sistema lombardo e di generare decine di migliaia di studentesse e studenti idonei non beneficiari;

ritenuto che

Regione Lombardia non possa più abdicare al proprio ruolo generando un ostacolo concreto al diritto allo studio di migliaia di studentesse e studenti e alla scelta di accesso all'università di migliaia di ragazze e ragazzi, limitando l'accesso al DSU tramite il blocco dell'adeguamento delle fasce ISEE ed equivalenti e riversando il peso del DSU prevalentemente sulle risorse dei singoli atenei;

visto

il progetto di legge 76 «Assestamento al bilancio 2024 - 2026 con modifiche di leggi regionali e del relativo documento tecnico di accompagnamento», si ritiene utile uno stanziamento di risorse per euro 1.000.000,00;

impegna la Giunta regionale

a dare seguito già nel bilancio regionale assestato 2024 e pluriennale 2024-2026 alla deliberazione consiliare n. XII/138/2023, rispettando gli impegni presi nei confronti del Consiglio regionale della Lombardia.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 25 luglio 2024 - n. XII/430

Ordine del giorno concernente la creazione del Parco Fluviale del Seveso

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 76 concernente «Assestamento al bilancio 2024-2026 con modifiche di leggi regionali»;

a norma dell'articolo 85 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	67
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	66

Voti favorevoli	n.	66
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare l'ordine del giorno n. 692 concernente la creazione del parco fluviale del Seveso, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- conseguentemente alla Direttive europee sulle acque (2000/60/CE) e alla Direttiva sulle alluvioni (2007/60/CE) nascono i contratti di fiume: accordi utili a finalizzare gli obiettivi delle direttive sopradette e stipulati tra i soggetti che hanno la responsabilità nella gestione e nell'uso delle acque, nella pianificazione del territorio e nella tutela dell'ambiente;
- il contratto di fiume Seveso è stato sottoscritto il 13 dicembre del 2006 nella forma dell'Accordo quadro di sviluppo territoriale da numerosi soggetti: quarantasei comuni, tre province (Como, Monza e Brianza e Milano), sei Enti Parco oltre a ATO (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale), Agenzia Interregionale per il PO, Autorità di bacino del Po, Ufficio scolastico per la Lombardia, Regione e ARPA Lombardia;

premessi, inoltre, che

- il consumo di suolo produce una serie di effetti estremamente negativi per l'ambiente, primo tra tutti il dissesto idrogeologico: infatti, la continua cementificazione riduce in modo inesorabile la permeabilità del suolo, favorendo così le alluvioni e le esondazioni dei corsi d'acqua lombardi, con particolare riferimento a quelli che attraversano l'area metropolitana milanese;
- in modo particolare, il fiume Seveso rappresenta un costante fattore di rischio idrogeologico sia per la città di Milano sia per molti comuni brianzoli: si stima infatti che esondi almeno due volte l'anno, causando ogni volta ingenti danni al patrimonio pubblico e privato così come è successo lo scorso 15 maggio 2024;

considerato che

- il contratto di fiume Seveso sottoscritto nel 2006 si prefigura diversi obiettivi, tra cui quello di ridurre l'inquinamento delle acque e quello di ridurre il rischio idraulico;
- in modo particolare, con l'obiettivo di fermare le esondazioni del Seveso, nel 2014 è stato finanziato dalla Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche, il piano realizzato da AIPO (Agenzia Interregionale per il fiume Po), il quale prevede la realizzazione di quattro vasche di laminazione: una è già stata realizzata dal Comune di Milano, due vasche di competenza regionale, quelle di Senago e di Lentate sul Seveso, sono in fase di realizzazione;
- la quarta vasca di laminazione è invece un progetto che ha concluso il suo iter autorizzativo ed è stato approvato dagli enti preposti: si tratta di un invaso artificiale, capace di contenere fino a 2,2 milioni di metri cubi di acqua, che verrebbe costruito al confine fra Varedo e Paderno Dugnano previa la bonifica dell'area interessata, caratterizzata da ampi livelli di inquinamento;
- tuttavia, il progetto è fermo da quasi due anni: l'aumento dei costi di bonifica è infatti diventato un elemento ostativo all'ultimazione della vasca di laminazione, la cui importanza è stata sottolineata anche dagli ultimi nubifragi;

ritenuto, infine, che

- la criticità della situazione dovuta ai cambiamenti climatici e la condivisa replicabilità dei suddetti fenomeni, non dovrebbe consentire un approccio occasionale e unicamente emergenziale, ma dovrebbe costringere ad una riflessione profonda sulle azioni e sugli strumenti necessari a rispondere ad un nuovo quadro climatico;
- l'associazione «Amici del Parco Nord» ha reso pubblica la proposta di creazione di un «Parco Fluviale del Seveso». L'intento sarebbe quello di poter utilizzare la migliore struttura messa a disposizione dalla normativa vigente, nel perseguimento degli obiettivi del contratto di fiume;
- tra le iniziative da mettere in atto, per attivare interventi sistemici e significativi, è infatti necessario efficientare i corridoi ambientali, rappresentati dai corsi di acqua. Inoltre, è ulteriormente necessario ultimare la progettazione di vasche

di laminazione e avviare lo sviluppo di parchi fluviali, con un focus particolare nelle realtà più urbanizzate della Lombardia e quindi anche nel nord Milano e in Brianza;

invita gli assessori competenti e la Giunta regionale a operare nell'ambito del bilancio regionale al fine di:

- attuare presso Regione Lombardia un tavolo finalizzato alla redazione di un progetto unitario per la realizzazione di un parco fluviale che coinvolga le due province interessate e la Città metropolitana, così da mitigare gli effetti climatici legati all'estremizzazione degli eventi atmosferici, tutelando maggiormente inoltre il relativo corridoio ecologico naturale;
- inserire tra gli obiettivi strategici del contratto di fiume Seveso la realizzazione del parco fluviale. Si definiscano quindi tempi e obiettivi, in coerenza con gli esiti del lavoro svolto dal tavolo di concertazione di cui al precedente punto.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani